**Analisi della Conferenza del Presidente del** Consiglio **Giuseppe Conte del 26/04/2020**

Il presidente del consiglio Giuseppe conte apre il discorso tenendo una postura ferma con i gomiti sopra il tavolo e scandendo bene le parole, segue il foglio che ha sotto agli occhi e spesso abbassa lo sguardo per leggerlo.

Durante il discorso la comunicazione non-verbale non è molto appariscente Conte mantiene sempre una postura ferma e decisa, tranne in alcuni momenti dove ad esempio sbatte la mano sul tavolo (minuto 7:37), o ad esempio cambia postura muovendo le mani e congiungendole. Ciò che ho potuto spesso notare è stato l'uso di movimenti che ha compiuto durante il discorso come ad esempio la lettura di uno dei fogli, dove spesso tocca l’anulare sinistro o forse la fede che ha sull’anulare, infine durante alcune spiegazioni fa toccare gli indici delle mani tra di loro.

La comunicazione paraverbale è quasi sempre scandita da un ritmo molto lento, Conte parla in maniera lenta e decisa, fa delle pause quando deve cambiare argomento o prima di sottolineare un parte importante del discorso.

Durante tutto il discorso da del NOI all’interlocutore, tranne al minuto 1:23 dove viene dato del “TU” prima della frase “se ami l’Italia…”.

Il tono della voce è molto basso nella parte iniziale, ma comunque deciso; dal minuto 2:42 il tono si fa più alto.

Il pathos nel discorso è dato dall’enfasi che Conte mette in alcune parole per sottolinearne l’importanza di esse ed anche dall’innalzamento del tono della voce per marcare alcune parole.

Ho notato che in alcune parti del discorso il presidente Conte non scandisce bene alcune parole, tant’è che chiede anche “scusa”durante un’interruzione di una parola.